

# A 18 anni fuori dalla scuola? Si può fare partendo dalla scuola primaria

Non si può tenere a scuola i nostri ragazzi fino a 19 anni. È un grave danno che facciamo loro rispetto ai loro colleghi europei.

Questo problema era stato risolto con la riforma dei cicli che la restaurazione di destra nel Paese ha cancellato. Bisogna tornare a ristrutturare l'architettura scolastica riducendo, ancora una volta di un anno, il suo percorso.

C'è chi affaccia ora la proposta di ridurre la secondaria superiore cancellando l'ultimo anno. Io lo ritengo un grave errore perché, nella scuola di tutti e nella società della conoscenza, per la quale si programma un percorso universitario addirittura al 40%, quello della verticalizzazione curricolare e del favorire la più proficua crescita nell'ambito educativo – scolastico e universitario – è un problema capitale. E, in questo quadro, l'ultimo anno delle superiori funge da raccordo fra scuola e post-scuola ed è pertanto indispensabile.

Si tratta, pertanto, di riflettere come riorganizzare il ciclo della scuola primaria rendendolo coerente con le indicazioni nazionali per il curricolo, introdotte ad ordinamento nel 2012, che puntano sulla continuità e unitarietà educativa dai 3 ai 16 anni.

È necessario rendere congruente l'impianto culturale con gli ordinamenti, oggi separati in tre diversi segmenti, che costituiscono una delle principali cause della dispersione scolastica che inizia sin dal primo ciclo. Ed è qui che va accorciato di un anno e non nel secondo ciclo, in modo da renderlo unitario con il percorso di apprendimento dell'alunno.

Dato che la scuola per l'infanzia è stata pensata come una pre-scuola con elevato tasso di educatività e ancor più oggi (con riferimento alle nuove iniziative legislative della sen. Francesca Puglisi ed altri) si tende a perfezionare tale modello, togliere un anno da questo lungo ciclo non solo non è traumatico, e non solo serve a fare uscire i nostri ragazzi a 18 anni, ma è addirittura necessario nell'ottica del riordino del ciclo stesso.

Tralascio numerosi altri argomenti in proposito perché desidero con questo mio intervento sollecitare le riflessioni di coloro che vorrebbero apportare contributi a questo dibattito su Education 2.0 e, nel contempo, evitare affrettate decisioni governative in proposito.

Articoli correlati:

- [Riforma dei cicli scolastici: a 18 anni fuori dalla scuola!](#), Luigi Berlinguer pone alcune riflessioni sulla "riforma dei cicli scolastici (video)
- [Scuola superiore: quattro anni vi sembrano pochi?](#), di Fiorella Farinelli • [Se 18 vi sembran pochi...](#), di Franco De Anna (parte prima)
- [Se 18 vi sembran pochi...](#), di Franco De Anna (parte seconda)
- [Uscire dal sistema d'istruzione a 18 anni di età? Sì! Ma..](#), di Maurizio

Tiriticco

- [Il riordino dei cicli di istruzione](#), di Maurizio Tiriticco
- [Si può uscire a 18 anni dalla scuola. Ma... \(parte 1\)](#), la video intervista a Maurizio Tiriticco a cura di Carlo Nati
- [Si può uscire a 18 anni dalla scuola. Ma... \(parte 2\)](#), la video intervista a Maurizio Tiriticco a cura di Carlo Nati
- [Chirurgia plastica, a 12 punti. Le "ragioni del no" per il taglio ai cicli scolastici](#), di Arturo Marcello Allega
- [Accelerare l'uscita dei giovani dalla scuola superiore? Le premesse per un ragionamento](#), di Daniela Silvestri

\*\*\*

Immagine in testata di [Bright Futures](#) (licenza free to share)

Luigi Berlinguer